

Bergamo, segnali di ripresa

Dati positivi elaborati da Ubi e **Centro Einaudi**



LA CRISI ECONOMICA non accenna a mollare la presa, ma nella Bergamasca si possono trovare segnali di ripresa. Lo hanno sottolineato gli esperti che hanno partecipato al convegno che si è tenuto alla Camera di Commercio per presentare il rapporto sull'economia globale e italiana stilato dal **Centro Einaudi** e illustrato da Mario Deaglio. Con lui erano presenti il sindaco Giorgio Gori; il presidente del Consiglio di sorveglianza di Ubi Banca, Andrea Moltrasio e il rettore dell'Università di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini.

Nel corso del convegno sono stati

resi noti i dati positivi relativi alla nostra provincia, elaborati da uno studio di Ubi: il tasso di disoccupazione è in diminuzione, l'economia bergamasca ha un peso in Lombardia pari al 9,4%, preceduta solo da Milano (45,5%) e Brescia (11%). Nel settore manifatturiero, inoltre, si registra un aumento di produzione del 2%, superiore a quello milanese (1,7%). Il campo che registra maggiori incrementi, però, è quello dell'export, con una crescita annua del 2,6%.

Una risorsa importante è rappre-

sentata infine dalle start up. Nel 2016 ci sono stati tre casi di grande rilevanza: "Made for School", legato al mondo della scuola; "2Cafè Srl", società che nasce da sei ragazzi che operano nella comunicazione pubblicitaria e sul web e "FarmaCom", start up specializzata nel campo farmaceutico, che in tre mesi ha già recuperato l'investimento. Senza dimenticare le iniziative del Kilometro Rosso e quelle del portale Ubi, EasyCity, dove sono state attivate più di 20mila app Ubi Pay, più di quanto è avvenuto a Milano.

Michele d'Orsi

